

Concluso il congresso della FGS

I giovani PSU denunciano il fallimento del centro-sinistra

La minoranza di destra ha sempre minor peso nella politica dell'organizzazione - Quali dirigenti hanno voluto assistere all'assise e quali no - Il saluto della F.G.C. portato da Claudio Petruccioli

DALL'INVIATO

PERUGIA, 16 luglio

Eletti in nottata i nuovi dirigenti del Congresso dei giovani socialisti si è concluso dopo un'altra giornata di scontri, talvolta non solo verbali. La maggioranza esce consolidata da questa prova, la divisione politica rispetto alle tesi della minoranza di destra risulta ancora più netta oggi che alla vigilia del Congresso. L'impressione — se si vuole tentare un sommario bilancio — è di una presa di coscienza di una crisi drammatica, del fallimento clamoroso dell'alleanza con la DC a livello di partito e dell'urgenza di ricercare nuove

strade, se si vuole dare una ragione di esistenza socialista al partito unitario. In sostanza, il Congresso giovanile è stato dominato dalla stessa preoccupazione che anima gran parte del partito: ma qui, in questa sede, non si è trattato di un appello più radicale e diretto, anche perché è lo spirito della maggioranza dei delegati. Qui ha trovato sfogo una realtà politica che non tocca solo i giovani socialisti, ma che investe anche una parte notevole del gruppo dirigente del partito, compreso alcuni dirigenti ministeriali. Non certo a caso sono venuti qui a Perugia, in questi giorni, De Martino, Brodolini, Lombardi,

Montagnani, Verzelli, Bertoldi, per non parlare del ministro Mariotti. È un fatto di per sé indicativo, come è indicativa la constatazione che non si sono fatti vedere Nenni e Tanassi, e nemmeno un dirigente nazionale socialista. Tutti i dirigenti che hanno cercato e voluto il contatto con il Congresso sono quelli che in un modo o nell'altro, hanno avvertito e avvertito la necessità di cambiare rotta, di ricercare, come ha detto lo stesso De Martino, ieri, e ripetuto stamane Bertoldi, «una nuova politica» per il futuro, e in tal modo di salvare il patrimonio di classe del partito e di evitare almeno le più clamorose degenerazioni e alienazioni. I giovani dirigenti della destra sono stati colpiti dalla presenza tanto qualificata del gruppo dirigente del partito e hanno reagito con una «cospicua» e «pazienza» che riflette uno stato d'animo che non è solo loro ma che sembra partire da ispirazioni più qualificate. Un oratore, Finetti, ha attaccato apertamente Lombardi e De Martino, accusandoli di aver voluto soffocare il Congresso e di aver patrocinato tesi che sono, a suo giudizio, una spina nel fianco dell'unificazione.

I delegati, nella loro maggioranza, hanno replicato polemicamente e hanno accolto in piedi Montagnani (che ha esaltato l'unità sindacale) e Bertoldi (che ha denunciato vigorosamente l'aggressione americana nel Vietnam, così come ieri aveva applaudito Vittoroli che, in piena cattedra, con Cariglia, aveva respinto il tentativo di servirsi delle rivendicazioni israeliane a sostegno di una sostituzione di centro-sinistra di sinistra). Qualche interruzione provocatoria (una perfino di esaltazione di Moshe Dayan) sommersa però dagli applausi del gruppo dirigente, ha permesso a Petruccioli, che ha portato il saluto della Federazione giovanile comunista, di salutare lo stato di esaltazione dell'unità delle forze socialiste come obiettivo permanente e dell'azione dei comunisti. Petruccioli ha detto che la consapevolezza delle differenze esistenti, non agiti anni '70, bisogna arrivarci attraverso il dialogo, non c'è tempo da perdere. Se la tendenza non verrà invertita subito con idonei strumenti, il dialogo non avverrà. Arriveremo in condizioni più compromesse delle attuali.

Ugo Baduel

Il dibattito e il discorso di De Martino

Finale polemico al convegno di Torino

Il segretario del partito attacca le tesi «eccessive» di Mancini sull'IRI

DALL'INVIATO

TORINO, 16 luglio

Il giudizio più chiaro, più duro e anche più onesto sul convegno del PSU svoltosi in questi giorni al «Carignano», lo hanno dato due socialisti della tribuna, parlando per ultimi, appena prima che prendesse la parola De Martino per le conclusioni. Bonifantini ha detto: «Vi dico che cosa pensa la base di quanto è avvenuto qui fra ieri e oggi. Abbiamo sentito Golliti direi marabuttare, ma anche regionali delle tre maggiori regioni del Nord, sono un fallimento. Abbiamo sentito Astengo dire che fra enti locali e piano nazionale la discrepanza d'intenti e di provvedimenti aumenta invece che diminuisce. Abbiamo sentito anche Renarducci dire che senza la istituzione delle regioni, il Piano resterà lettera morta e questo equivale a dire che le regioni non sono certo di prossima istituzione. Un economista di valore come Petruccioli ha detto che l'Alfa-Sud è una iniziativa antieconomica ma che ormai non c'è che accettarla. Un ministro ha sparato delle parole fuori contro i metodi di gestione dell'industria di Stato. Benissimo. Siamo proprio bravi a denunciare, ma quando non dovremmo forse andare un po' oltre? Discutere di questi problemi invece che limitarsi a finire il convegno in questo convegno — che nulla è cambiato? Se siamo forza di governo dovremmo pur essere responsabili di tutti questi fallimenti».

Il senatore Vittoroli ha parlato subito dopo, «da meridionale» come ha detto. «È stato meno duro di Bonifantini. «Non ci facciamo illusioni: siamo ben lontani dalla capacità di programmare di cui ci vantiamo. Il Piano è solo un primo e grossolano approccio a una programmazione razionale: siamo ancora all'inizio dell'opera. L'Alfa-Sud: «È vero che l'IRI va criticata per il metodo che ha seguito nell'adottare la sua decisione. Si può anche criticare la scelta del settore automobilistico ma non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è qualcosa che si profila, che esiste e occuperà migliaia di operai, mentre i sogni della Fiat sull'aviazione civile o la elettronica sono solo progetti. E chi non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è una iniziativa antieconomica ma che ormai non c'è che accettarla. Un ministro ha sparato delle parole fuori contro i metodi di gestione dell'industria di Stato. Benissimo. Siamo proprio bravi a denunciare, ma quando non dovremmo forse andare un po' oltre? Discutere di questi problemi invece che limitarsi a finire il convegno in questo convegno — che nulla è cambiato? Se siamo forza di governo dovremmo pur essere responsabili di tutti questi fallimenti».

Il senatore Vittoroli ha parlato subito dopo, «da meridionale» come ha detto. «È stato meno duro di Bonifantini. «Non ci facciamo illusioni: siamo ben lontani dalla capacità di programmare di cui ci vantiamo. Il Piano è solo un primo e grossolano approccio a una programmazione razionale: siamo ancora all'inizio dell'opera. L'Alfa-Sud: «È vero che l'IRI va criticata per il metodo che ha seguito nell'adottare la sua decisione. Si può anche criticare la scelta del settore automobilistico ma non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è qualcosa che si profila, che esiste e occuperà migliaia di operai, mentre i sogni della Fiat sull'aviazione civile o la elettronica sono solo progetti. E chi non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è una iniziativa antieconomica ma che ormai non c'è che accettarla. Un ministro ha sparato delle parole fuori contro i metodi di gestione dell'industria di Stato. Benissimo. Siamo proprio bravi a denunciare, ma quando non dovremmo forse andare un po' oltre? Discutere di questi problemi invece che limitarsi a finire il convegno in questo convegno — che nulla è cambiato? Se siamo forza di governo dovremmo pur essere responsabili di tutti questi fallimenti».

Il senatore Vittoroli ha parlato subito dopo, «da meridionale» come ha detto. «È stato meno duro di Bonifantini. «Non ci facciamo illusioni: siamo ben lontani dalla capacità di programmare di cui ci vantiamo. Il Piano è solo un primo e grossolano approccio a una programmazione razionale: siamo ancora all'inizio dell'opera. L'Alfa-Sud: «È vero che l'IRI va criticata per il metodo che ha seguito nell'adottare la sua decisione. Si può anche criticare la scelta del settore automobilistico ma non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è qualcosa che si profila, che esiste e occuperà migliaia di operai, mentre i sogni della Fiat sull'aviazione civile o la elettronica sono solo progetti. E chi non dimentichiamo che l'Alfa-Sud è una iniziativa antieconomica ma che ormai non c'è che accettarla. Un ministro ha sparato delle parole fuori contro i metodi di gestione dell'industria di Stato. Benissimo. Siamo proprio bravi a denunciare, ma quando non dovremmo forse andare un po' oltre? Discutere di questi problemi invece che limitarsi a finire il convegno in questo convegno — che nulla è cambiato? Se siamo forza di governo dovremmo pur essere responsabili di tutti questi fallimenti».

Assurdo delitto di una ragazza di Cosenza

«Che cosa dovevo fare? Non mi lasciava in pace: l'ho ucciso»

Lo spasimante, un uomo sposato con otto figli, le fissa un appuntamento per fuggire insieme - Lei ci va ma armata di una pistola

COSENZA, 16 luglio

Ha detto che la infastidiva e che quindi non ha trovato di meglio che scaricargli addosso sette colpi di pistola e spedito diritto al cimitero. È accaduto la sera di sabato, in località Surdo del comune di Rende, a pochi chilometri da Cosenza.

Protagonista dell'assurdo delitto è una giovane operaia occupata in un locale stabilimento per la lavorazione della liguizia, la Irenne Innocenza Covello. La vittima, invece, è un uomo sposato, di 37 anni, Francesco Lento, padre di otto figli e uno dei pochi scampati alla sciagura di dieci anni fa a Marinella, nel Belice, quando fu impigliato in qualità di manovale nella fabbrica di liguizia.

La tragedia si è svolta fulminea verso le 23 di ieri. Nessuno vi ha assistito, ed è stato possibile ricostruire il fatto solo in base alla dichiarazione resa ai carabinieri dalla giovane assassina.

Francesco Lento — ha detto la ragazza — ieri pomeriggio era andato a trovarla a casa e le aveva detto di prepararsi la valigia perché sarebbe dovuto partire insieme. Le ha fissato quindi un appuntamento per le ore 23 su una strada di campagna, presso un deposito di mattoni. La ragazza è andata all'appuntamento ma, anziché la valigia, aveva con sé, nascosta

nel seno, una pistola Beretta 6,35 di proprietà del padre. Quando arrivò sul posto stabilito, il Lento non era ancora giunto; lei si sedette su di una pila di mattoni e aspettò.

«Ha portato la roba?», è stato il saluto di Francesco Lento. «Non l'ho fatto, nemmeno finire di parlare e ho cominciato a sparare», ha raccontato la ragazza ai carabinieri. Le prime pallottole, infatti, colpirono il manovale in pieno viso; in un disperato tentativo di salvarsi, il Lento volse le spalle alla ragazza e cercò di scappare. Ma lei non ebbe il tempo perché la ragazza continuò a sparargli fino all'ultima pallottola.

Computo il delitto, la giovane assassina ha riposto la pistola in seno ed ha raggiunto la casa di una sua zia, rifugiata. Arrestata questa mattina, Innocenza Covello ha sostenuto di aver ucciso perché era ossessionata dalle insidie della vittima. Da tre mesi — secondo le sue dichiarazioni — il Lento non dava pace, ovunque — a casa, per strada, nello stabilimento — le era sempre alle costole. Lei lo aveva sempre respinto, ma con timore, perché aveva paura di provocare

la violenza di lui. Francesco Lento, infatti, era un pregiudicato con un voluminoso dossier in cui è segnata una vasta gamma di reati, dal furto alla rissa, dalla violenza carnale al tentativo omicidio. Quest'ultimo delitto, che lo portò a un certo punto il motivo della paura che la ragazza poteva avere, ma non si capisce perché essa sia arrivata fino alla pistola per liberarsene.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chemioprofilassi dei parenti degli ammalati, la disinfezione domiciliare delle abitazioni del quartiere interessato, e una campagna di lotta contro mosche e zanzare.

Il Comune ha anche disposto la chem

Se il decreto governativo passa

a Roma 400 mila famiglie colpite

«Siamo tutti minacciati dall'aumento dei fitti»

Una dichiarazione del segretario dell'Unione inquilini
Giovedì giornata di protesta e manifestazione alle 20 a Campo de' Fiori - Dai quartieri, dalle borgate, dai negozi, dalle fabbriche delegazioni a Montecitorio

Giovedì Roma darà vita ad una grande giornata di protesta contro lo sblocco del fitti che minaccia l'aumento delle pigioni per migliaia di migliaia di famiglie, di commercianti, di artigiani. La manifestazione principale è stata indetta per le 20 a Campo de' Fiori, dove prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni promotrici: Unione degli inquilini, Sindacato autonomo commercianti, Unione degli Artigiani, Consule popolari. Gli oratori riferiranno, fra l'altro, sul colosso che nel corso del pomeriggio delegazioni di inquilini, di artigiani, di commercianti avranno avuto con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera, dove il decreto di legge governativo sarà in discussione.

Ma anche oggi, domani e mercoledì delegazioni si recheranno a Montecitorio, da tutti i quartieri, dalle botteghe artigiane, dalle fabbriche, dalle borgate, per chiedere ai deputati la radicale modifica del decreto governativo di sblocco del fitti, la regolamentazione della materia sulla base del principio dell'equo canone, una nuova politica della casa e per Roma, non più promessa, ma provvedimenti, tutti, per risolvere il problema delle baracche.

«Gli inquilini romani — ci ha dichiarato il segretario nazionale dell'Unione inquilini, Aldo Tozzetti — debbono sapere che la minaccia di un aumento dei fitti non riguarda una piccola parte di loro, ma la stragrande maggioranza, naturalmente se il decreto governativo sarà approvato dal Parlamento nella sua attuale forma. Ecco perché la necessità della protesta, di fare sentire al governo la voce di coloro che sono i più colpiti. Nella commissione è stata imposta qualche leggera modifica, ma nella sostanza rimane un provvedimento che, presentato come una proroga degli attuali fitti, di fatto sblocca le pigioni sinora ferme al 1963 in conseguenza della legge 1444».

«Quella legge — ha proseguito il segretario dell'Unione inquilini — venne adottata dal Parlamento come un provvedimento di emergenza per porre un freno, nel settembre del 1963, al dilagare degli aumenti degli affitti e in conseguenza della richiesta di aumento da parte di alcune manifestazioni popolari che avvennero a Roma, a Milano e in tutta Italia. Quel provvedimento, però, è incompleto: blocca soltanto i canoni, lasciando ai proprietari degli appartamenti la facoltà di disdire i contratti. Fino ad oggi, però, gli inquilini potevano difendersi dagli sfratti ricorrendo davanti al pretore che in base ad un'altra legge, la numero 1307, poteva accordare proroghe alle disdette da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno, ma quel che più conta anche per due volte. Ciò sconsigliava i proprietari degli immobili a insistere nelle disdette, le limitava».

«Ma con il decreto governativo — ha sottolineato Tozzetti — il ricorso al pretore è previsto che possa avvenire solo una volta, le parti si invertiranno: i proprietari degli immobili saranno spinti alle disdette: o l'aumento oppure lo sfratto entro un anno. Del resto, già in questi giorni le "immobiliari" hanno cominciato a far giungere le lettere raccomandate agli inquilini».

«Il decreto governativo, però, non colpirà 600 mila famiglie in tutta Italia, e cioè coloro che abitano in appartamenti di 3-4 vani e più con un indice di affollamento inferiore ad un abitante per vano — ma tutti gli inquilini che hanno stipulato contratti di affitto nel periodo 1947-1953, la stragrande maggioranza degli inquilini, solo a Roma oltre 400 mila tra famiglie, artigiani, commercianti».

«Con il decreto di sblocco dei fitti, presentato come proroga, il governo ha agito in modo antidemocratico, con disprezzo verso i diritti del Parlamento e con il proposito di ingannare gli inquilini. Per questo facciamo appello a tutti i minacciati dagli aumenti del decreto governativo, per ottenere la sostanziale modifica».

Il Partito

CONVOCAZIONI — Genzano, ore 19.30 dibattito sulla situazione politica con Paolo Buffalini; Velletri, ore 19.30 attivo sul mese della stampa con Cesare Fredduzzi; Ariccia, ore 19.30 assemblea con Pallotta; Genzano, ore 17 — Esame del piano di fabbricazione, con A. Ranalli.

Per costituire una «giunta di lavoro»

Tivoli: manovre dc per coprire il connubio con il MSI

Proposta dal PCI una giunta che sia espressione delle forze di sinistra laiche e cattoliche

La Democrazia cristiana di Tivoli responsabile della vergognosa alleanza con i fascisti stretta in Consiglio comunale sta tramando per cercare una copertura al suo operato. E' dei giorni scorsi infatti una lettera di invito inviata dalla DC a tutti i partiti per un incontro «per verificare l'eventualità di nuove elezioni previa elezione di una Giunta di lavoro».

Alla iniziativa democristiana il gruppo comunista ha dato una precisa risposta rifiutando l'incontro e sottolineando di essere disponibile solo per la costituzione di una Giunta che sia espressione di una maggioranza composta da tutte le forze della sinistra laica e cattolica. La presa di posizione del PCI è stata portata a conoscenza dell'opinione pubblica anche con un manifesto nel quale i nostri compagni hanno messo in evidenza che la vergognosa alleanza politica, che si è realizzata in Consiglio, ha permesso l'elezione di una Giunta clerico-fascista che offende le nobili tradizioni antifasciste e repubblicane di Tivoli, città decorata al valore della Resistenza.

Nel documento del PCI si rileva che «la prepotenza democristiana, il gretto anticommunismo di alcuni repubblicani incapaci di ammettere il fallimento della formula di centro-sinistra e di cogliere le reali esigenze della città, e lo squallido comportamento del tutto personale di due esponenti del PSU hanno impedito che Tivoli avesse una stabile maggioranza di sinistra per la quale era già stato raggiunto un accordo programmatico fra il PCI, il PSU, il PSIUP e la «Lista cittadina».

Sulle spiagge hanno diffuso 2000 copie dell'Unità



I giovani compagni mentre diffondono «l'Unità» fra i bagnanti a Fiumicino.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì, 17 luglio (1967). Onomastico: Alessio. Il sole sorge alle ore 5.52 e tramonta alle ore 21.06. Luna piena il 21.

Dibattito

Giovedì, alle ore 18.30, presso l'Associazione italiana per i rapporti culturali con la Polonia, sita in via S. Caterina da Siena 46, avrà luogo l'annuale incontro con gli amici in occasione della festa nazionale polacca. Interverranno il prof. Vito Pandolfi, direttore del Teatro Stabile della città di Roma, e il dottor Edoardo Bruno, direttore di Filmeritica; parleranno del loro recente viaggio in Polonia.

Concorso

L'Istituto studi romani ha bandito il XIX concorso internazionale di prosa latina noto come «Certamen capito-

lunum». Ogni composizione concorrente dovrà essere inviata a piazza dei Cavalieri di Malta 2, in cinque copie, entro il 15 gennaio 1968.

Giro turistico

L'ENAL provinciale di Roma ha organizzato dal 12 al 22 agosto un «piccolo giro d'Europa» che toccherà la Svizzera, la Repubblica federale tedesca, il Benelux e la Francia. La quota di partecipazione è di L. 120.000. Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni occorrerà rivolgersi in via Nizza 112, telefono 85.06.41.

Ostia

L'Associazione autonoma dei commercianti del Lido di Ostia ha istituito presso la sua sede in via Capitani Casella 3, telefono 802.609, un ufficio di informazioni economiche. La iniziativa è stata presa in collaborazione con il comitato per la valorizzazione di Ostia

Tragica catena di incidenti mortali sulle strade

A quindici anni guida un autotreno Travolge e uccide un contadino Lo ha trovato il padre

La sciagura a Formello - Insieme al ragazzo era il figlio diciassettenne del proprietario del camion «Volevamo fare un giro...» - Arrestati entrambi Sulla via Ostiense muore nella «600» contro un furgone delle poste - Uccisa dall'auto della polizia sull'autostrada per Civitavecchia - Scontro con un taxi sulla Tiburtina: un morto e quattro feriti



Roberto D'Alterio, il giovane rimasto vittima l'altra notte del tragico incidente sulla via Ostiense. Per 13 ore — come riportiamo in altra parte del giornale — il corpo del giovane è rimasto imprigionato nelle lamiere contorte della sua «Cinquecento», in fondo ad un fossato. A trovarlo è stato il padre il quale, dopo averne segnalato la scomparsa ai carabinieri, si era messo lui stesso alla ricerca. Nell'altra foto: i vigili del fuoco accanto all'auto, in attesa di estrarre il cadavere.

Alla guida di un autotreno, un ragazzo di 15 anni, ha travolto e ucciso un uomo di 33 anni padre di due bambini, che era fermo sul ciglio della strada, intento a raccogliere la spigetta. Poi avrebbe dovuto venderla al mercato per guadagnare poche centinaia di lire.

Sull'autotreno vi era anche un altro ragazzo di 17 anni, figlio del proprietario del pesante autotreno, che approfittando dell'assenza del padre aveva invitato l'amico a fare una corsa sul camion. Una ragazza che si è conclusa tragicamente. Adesso i due giovanissimi sono stati arrestati.

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 10.45 in località San Cornelio, a Formello. Il camion, di proprietà di Mariano Ronzetti, era stato lasciato nel garage dell'uomo che si era dovuto allontanare: ne hanno approfittato i due ragazzi, Alfredo Archangeoli di 15 anni, e Nevio Ronzetti di 17 anni. «Io lo so portare — ha detto l'Archangeoli — vieni, facciamo un giro, che non se ne accorge nessuno».

due sono quindi montati sull'autotreno e hanno imboccato una strada deserta, improvvisamente, a poche centinaia di metri dalla casa, è avvenuta la tragedia. Il ragazzo ha perso il controllo del pesante mezzo che ha sbarrato, è finito sul lato opposto della strada, ha travolto Giuseppe Murabito, 32 anni, che stava sul ciglio della via a raccogliere la spigetta verso prato, con le mani rivolte alla strada.

L'uomo non si è neppure accorto che il camion gli piombava addosso: è morto sul colpo schiacciato dalle ruote anteriori. I due ragazzi, terrorizzati, sono rimasti sul posto: ai carabinieri hanno confessato di aver preso il camion per fare un giro nei dintorni.

Sono stati arrestati e in serata condotti al carcere. — In un altro spettacolare incidente, sempre sull'Ostiense, ha perso la vita, l'altra notte, un uomo di quarant'anni. In sua «600» si è schiantato contro un furgone delle Poste che precedeva alla volta di Roma. Verso le 2.40, al chilometro 7.400, Tullio Giandomenico, mentre era diretto a Ostia (forse per un malore o per essersi ubriacato), ha guidato l'auto che marciava sulla parallela via del Mare) ha sbarrato andando a finire contro il furgone delle Poste, un «OM» targato Roma 52036, che fa servizio fra Ostia e Roma.

Sul mezzo delle Poste si trovavano tre persone, il guidatore Carlo Pacinotti, il commesso Alfredo Pellegrini e l'agente di polizia Giuseppe Carrozzi, che si è gettato nel vuoto da venti metri.

L'unico passo avanti è stato un sopralluogo nell'alloggio del giovane, una stanzetta in via Monte del Gallo 1. Come è noto, prima di uccidere, il Duarte Monteiro aveva detto: «Qualcuno vuole uccidermi ho lasciato la mia bimba di due mesi in albergo...».

I poliziotti non hanno trovato traccia della piccola, ma nell'alloggio del giovane hanno trovato un cucciolino di lupo alaziano, di appunto due mesi. «Non abbiamo dubbi a questo punto che la mente dello straniero fosse sconvolta — hanno detto ieri i funzionari della questura — sicuramente quando parlava di una bimba di due mesi alludeva al cane. Fra l'altro, fra i suoi effetti abbiamo trovato due biglietti di viaggio, uno per lui e l'altro per il cucciolino. Se ci fosse stata una bimba avremmo certamente trovato un altro biglietto».

«Fra le sue carte poi non abbiamo trovato niente di utile, niente che facesse pensare a qualche misterioso nemico che voleva ucciderlo...». Ne parlando con i suoi conoscenti abbiamo trovato conferma di quello che ci aveva detto. E' dunque probabile che il giovane soffriva di mania di persecuzione, forse nel corridoio ha visto qualcuno che credeva di conoscere, la sua mente sconvolta non ha retto».

Anthony Duarte Monteiro aveva avvicinato l'altro giorno una guardia svizzera a San Pietro. «Qualcuno dei miei connazionali vuole uccidermi — gli ha detto — ieri mi hanno aggredito a Ponte Vittorio sono riuscito a salvarmi soltanto dopo una violenta colluttazione...».

Il giovane in effetti aveva una ferita ad una gamba, e quindi dopo essere stato medicato in ospedale, è stato accompagnato in questura. Qui è avvenuta la tragedia. Mentre passeggiava in un corridoio dell'ufficio stranieri, al quinto piano di San Vitale, il Duarte Monteiro, è sfuggito all'agente che lo sorvegliava e a quelli che stazionavano nel locale, si è precipitato in una terrazza, ha scavalcato la ringhiera ed è piombato nel vuoto. E' morto sul colpo.

A un punto morto le indagini per il suicidio di San Vitale

Le indagini per il suicidio del giovane straniero Anthony Duarte Monteiro, lanciato dalla terrazza del quinto piano della questura, sono a un punto morto, nonostante che la polizia si sia gettata su tutte le piste, anche nel tentativo di «chiudere» la faccenda, cercando di far dimenticare che il giovane è sfuggito alla sorveglianza di una decina di agenti che stavano nel corridoio ed ha avuto il tempo di gettarsi nel vuoto da venti metri.

L'unico passo avanti è stato un sopralluogo nell'alloggio del giovane, una stanzetta in via Monte del Gallo 1. Come è noto, prima di uccidere, il Duarte Monteiro aveva detto: «Qualcuno vuole uccidermi ho lasciato la mia bimba di due mesi in albergo...».

I poliziotti non hanno trovato traccia della piccola, ma nell'alloggio del giovane hanno trovato un cucciolino di lupo alaziano, di appunto due mesi. «Non abbiamo dubbi a questo punto che la mente dello straniero fosse sconvolta — hanno detto ieri i funzionari della questura — sicuramente quando parlava di una bimba di due mesi alludeva al cane. Fra l'altro, fra i suoi effetti abbiamo trovato due biglietti di viaggio, uno per lui e l'altro per il cucciolino. Se ci fosse stata una bimba avremmo certamente trovato un altro biglietto».

«Fra le sue carte poi non abbiamo trovato niente di utile, niente che facesse pensare a qualche misterioso nemico che voleva ucciderlo...». Ne parlando con i suoi conoscenti abbiamo trovato conferma di quello che ci aveva detto. E' dunque probabile che il giovane soffriva di mania di persecuzione, forse nel corridoio ha visto qualcuno che credeva di conoscere, la sua mente sconvolta non ha retto».

Anthony Duarte Monteiro aveva avvicinato l'altro giorno una guardia svizzera a San Pietro. «Qualcuno dei miei connazionali vuole uccidermi — gli ha detto — ieri mi hanno aggredito a Ponte Vittorio sono riuscito a salvarmi soltanto dopo una violenta colluttazione...».

Il giovane in effetti aveva una ferita ad una gamba, e quindi dopo essere stato medicato in ospedale, è stato accompagnato in questura. Qui è avvenuta la tragedia. Mentre passeggiava in un corridoio dell'ufficio stranieri, al quinto piano di San Vitale, il Duarte Monteiro, è sfuggito all'agente che lo sorvegliava e a quelli che stazionavano nel locale, si è precipitato in una terrazza, ha scavalcato la ringhiera ed è piombato nel vuoto. E' morto sul colpo.

«Ci accolgono ovunque con simpatia»

I giovani comunisti della sezione Ludovisi al lavoro a Cerreto, Gerano e Ciciliano

Ieri seconda giornata di grande diffusione dell'Unità sulle spiagge: duemila sono le copie vendute dai giovani delle varie sezioni mobilitate da Fiumicino a Torvaianica, ad Ostia, in una zona di emulazione che ha conosciuto episodi significativi. Altre copie ancora sono state diffuse ad Azzia.

«La gente ci accoglie dovunque con simpatia. Spesso alcuni ci chiamano da lontano per avere il "loro" giornale, e poi ci indicano il vicino compagno e simpatizzante che ne acquisterà anche una copia. Dopo qualche momento di naturale titubanza, ben presto ci rendiamo conto di immergerci in una folla di gente che lavora, di gente che per la maggior parte ci comprende e ci segue con interesse».

Questo è, in sintesi, quanto ci hanno detto i giovani diffusori di ieri mattina a commento del loro lavoro. Essi sono consapevoli di compiere un lavoro che al di là dei risultati finanziari pur importanti per un Partito come il nostro, acquista un valore politico di elevata qualificazione.

Delle duemila copie vendute ieri nell'intera zona a mare, ben 1500 sono state diffuse sulle spiagge gremite di bagnanti. Solo la sezione di Ostia ha assorbito per questo lavoro oltre 650 copie.

Altri compagni della FGCI mobilitati per la circostanza ci hanno detto: «E' stata una esperienza di più che ci ha stimolato ancora altri iniziative». Il Partito si pone un programma di più che indica cifre ancora maggiori, di diverse migliaia di copie, e una più vasta zona di informazione organizzata che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle esperienze positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione «bagnante», tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili. «I giornali che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel giro di qualche ora. Se c'erano altre copie e soprattutto

Oggi assemblea dei segretari di sezione

I segretari delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI, quelli delle sezioni aziendali e dei comitati politici si riuniranno questo pomeriggio alle ore 18.30 in federazione per discutere dello «sviluppo della campagna per la stampa comunista e della iniziativa politica del partito».

Il compagno Gianni Di Stefano, della segreteria della federazione e responsabile provinciale dell' stampa e propaganda, introdurrà il dibattito.

Le conclusioni saranno tratte dal compagno Enrico Berlinguer, membro della direzione e segretario del comitato regionale del partito.

Voci della città

La Gescal non risponde alle lettere

Caro Unità,

ad Ostia Lido in piazza G. B. Botero si trova una palazzina della INA-Casa, assegnata in locazione nel 1953 a 42 assegnatari che nel 1959 ebbero la promessa di vendita. Nel 1966 fu stilato il contratto definitivo di proprietà.

La questione che ora vorremmo sottoporre all'attenzione della Gescal, del ministero del Lavoro e di tutti gli enti è la seguente: fin dall'inizio furono fatte presenti all'INA-CASA le varie manchevolezze: assenza di fogna, costruzioni non regolari. Nel 1963 furono eseguiti lavori di riparazione e rinforzo. E prima del passaggio di proprietà gli assegnatari presentarono una situazione contro la Gescal chiedendo che tutte le manchevolezze fossero riparatrici. Ma a oggi non si è avuta alcuna risposta. Da passati anni e anni e la Gescal non ha mai risposto alle lettere. Ma è possibile che alla Gescal siano tanto sordi?

UN GRUPPO DI ASSEGNATARI

Il Comune dice...

La S.I.R.A. e le «tipologie edilizie»

Abbiamo pubblicato l'8 maggio una lettera di Guido Fabi, in cui si segnalava l'esistenza, nel rione Montecitorio Alto, di costruzioni indiscriminate di edifici. In risposta alla segnalazione, la ripartizione comunale dell'urbanistica, il delegato privato informò che l'isolato determinato dalle vie Jacopone da Todi, F. D'Udido, A. Graf e U. Ojetti, ricade entro il perimetro del comprensorio SIRA.

«La SIRA — prosegue la nota del Comune — ha ottenuto il riconoscimento delle vecchie tipologie edilizie nell'ambito del piano particolareggiato convenzionato n. 146 del Decreto Presidenziale del 16 dicembre 1965 di approvazione del Piano Regolatore Generale del comune di Roma, in conformità e nei termini ricordati dalla Commissione Consultare per l'esame delle osservazioni».

«Nell'isolato in questione — conclude il Comune — l'im presa Mostarda sta eseguendo la costruzione di una palazzina con licenza n. 1858 del 18 ottobre 1966 in conformità del progetto n. 1520/65, approvato secondo le vecchie tipologie edilizie (distacchi di metri 6,50 ed altezza di m. 18 più l'attico e il piano servizi)».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sue» di natura nervosa, psichica, endocrina (neurose, deficienze e anomalie sessuali). Consulenza e cura per le patologie postmatrimoniali. Dott. F. MONACO - ROMA: Via del Viminale, 28 - Tel. 47.80.00. Visite e cure: 8-12 e 15-19 festivi 10-11 - Telefono 47.11.10 (Non si curano venerdì, pelle, ecc.).

SALE ATTESA SEPARATE

BORDIGHERA: aperto il Festival del film umoristico

Il vecchio Fantomas fugge in bicicletta

DALL'INVIATO

BORDIGHERA, 16 luglio

Avere dello spirito di fronte a una manifestazione che si richiama all'umorismo, quale è, appunto, il Festival cinematografico di Bordighera, è un dovere. E, più che una cortesia, un dovere. Perché quando da parte degli organizzatori si comincia subito a mischiare il grano con il sale, anche il senso umoristico va a farsi benedire. Infatti, le proiezioni hanno preso il via con un cartellone di pellicole cinematografiche su Bordighera che si è dimostrata assolutamente antitetica con qualsiasi forma di umorismo, anche perché il cartellone metraggiato era realizzato in tedesco per il pubblico tedesco con tutta una sequela di sottotitoli e di traduzioni che non potevano non suscitare noia e fastidio: si sa, del resto, come va a finire quando i tedeschi si sentono il cuore dolce.

Quindi si è verificato uno strano fatto: mentre la giuria ha commentato con incomprensibili insinuazioni la faccenda, alcune indiosindiosiste presentavano i nudetti confezionati in un nuovo tessuto da una nota sartà milanese. La cosa in sé, naturalmente, non aveva niente di prelevole, anzi le modelle erano graziose e i vestiti anche: ciò che abbiamo trovato assai curioso, invece, è che una sfilata di moda dovesse aprire un festival che si dice cinematografico e, oltretutto, umoristico.

E meno male che poi le cose hanno imboccato la strada giusta con un bel cartello a cartoni animati di Bru-

no Bozzetto. Il signor Rossi compra l'automobile (già noto al pubblico milanese) che si è rivelata una vera galleria di «cose» una più esilarante dell'altra. L'arcigiosità, per l'occasione, è stata infatti cordialissima tra il folto pubblico presente in sala, nel quale spiccavano la solistica bellezza delle attrici, diciamo in ascesa, Luisa Rivelli ed Erika Blank. Notati e salutati nel corso della serata con vivi applausi da parte del pubblico anche gli illustri giurati di questa manifestazione: dall'attrice Assia Noris alla scrittrice Fernanda Pivano, dall'umorista francese Raymond Peyron al regista italiano Pierfrancesco De Vito, dal produttore spagnolo Maria José Otero allo scrittore Alberto Bevilacqua.

Sinché ecco apparire sullo schermo le immagini del primo film in concorso, *Fantomas contro Scotland Yard* di André Hunebelle, interpretato da Louis De Funès, Jean Marais e Milène Demongeot. Contemporaneamente, a Sanremo (che da questa decima edizione in avanti si dividerà con Bordighera gli onori e gli onori del Festival dell'umorismo) è proiettato, alla presenza di Alberto Sordi, attorniato da una sparuta schiera di fedelissimi, il film che il popolare attore ha recentemente realizzato, oltre che come interprete, anche come sceneggiatore e regista. *Sous le feu* (e l'altro è contrario?).

Ma torniamo a Fantomas, che dalle fantasiose pagine di Pierre Savastret è uscito già più d'una volta per approdare sugli schermi e rinnovare, specie in Francia, il personaggio che potrebbe, a giusto merito, essere considerato un

nobile ascendente dei vari Kriminal, Sadik, Diabolik ecc. Il filmetto di André Hunebelle è fondato su una sola idea e neanche del tutto nuova: quella, cioè, secondo la quale Fantomas si appresta a fare giustizia e a raddrizzare i torti che i ricchi infliggono ai loro simili, imponendo ai più facili personaggi del mondo astronomiche «taglie» sul loro diritto a sopravvivere. E di qui si dipana tutta la vicenda svolta sul filo ora del macabro, ora della farsa, ora di un avvenimento alla James Bond. Perno dell'eterogenea mistura è un commissario di polizia non troppo perspicace, interpretato con istrionica bravura da Louis De Funès, che farà di tutto, contro il suo primo dovere e il suo più vivo desiderio, per agevolare le gesta criminose di Fantomas che, alla fine, vedremo uscire dalla comune — dopo aver fatto di lui un fantasma — in un razzo in fuga nello spazio — su una comunitaria bicicletta.

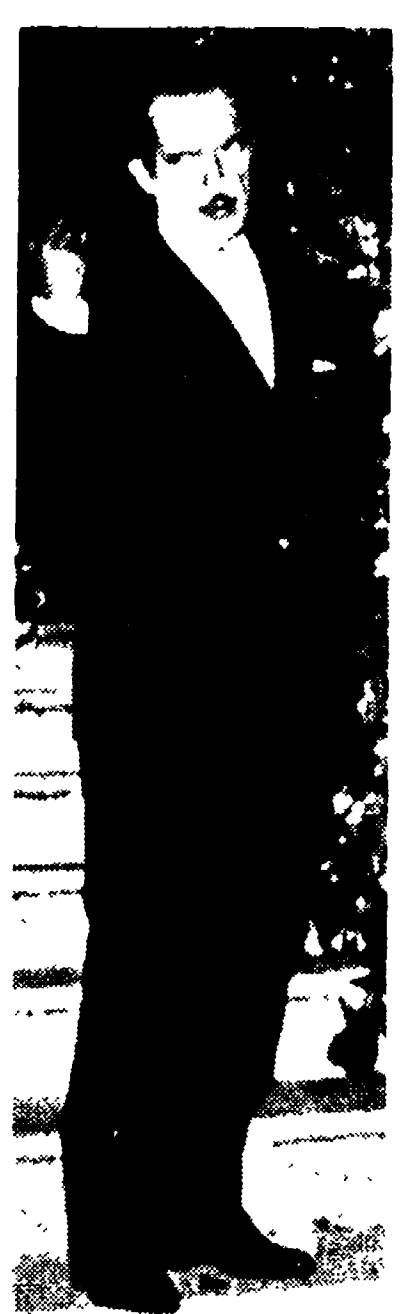
Il regista André Hunebelle ha congegnato con mano esperta questo canovaccio, e gli attori lo hanno secondato brillantemente, ma il risultato complessivo resta comunque abbastanza limitato: una vecchia, passibile commedia, un umorismo, insomma, è altra cosa. L'hanno detto anche Ugo Tognazzi e Luciano Salce, stamane, in un simpatico incontro con i giornalisti, aggiungendo, inoltre, con indubbia cognizione di causa, più di una osservazione intelligente sull'arte non facile di far ridere o, ancor meglio, di far sorridere.

Sauro Borelli

Dopo il successo di Nino Taranto

Napoli torna alle sue «macchiette»?

La parola, adesso, spetta ai dischi



DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 16 luglio

«Tutto-Taranto» è così si potrebbe definire questa quindicesima edizione del Festival della canzone napoletana, show personale del comico, arguto e preciso presentatore, cantante-macchietta, attore, vincitore assoluto. Non era possibile farsi di più che con le sue interpretazioni di *O Matusa* e *A protesta* hanno convinto i giurati e sebbene le due composizioni si siano avvisate i voti, cui non ha impedito alla canzone di Palomba e Alfieri di aggiudicarsi il primo posto ad un solo punto dalle due seconde classificate, *A protesta* appunto, e *O Vesuvio*, proposto da Modugno e da Sergio Bruni.

Tirando le conclusioni della manifestazione, è significativa la confluenza dei voti su composizioni allegre e tradizionali. Possiamo dire che un ritorno alla macchietta di qualche anno addietro, quando era molto in voga (Ciccio Formaggio). E' un fenomeno positivo.

L'abbiamo chiesto agli stessi interpreti dopo la premiazione. Molti hanno risposto che se i risultati di ieri notte sono la reazione del pubblico alla mellifluente ispirazione che domina gli autori partenopei di oggi, il problema va considerato molto seriamente e deve costituire un punto di ritorno con il passato. Però, hanno tenuto a sottolineare, la «macchietta» non deve essere identificata con la canzone napoletana che deve trovare, attraverso autori coraggiosi — l'aggiungiamo con l'antica melodia tradizionale, naturalmente adattandosi alle esigenze

ze ed ai problemi attuali.

Ecco, secondo noi, il punto centrale di tutto il Festival e proprio questo: quanto erano i canzonieri tipicamente napoletani? Poche.

Gli autori hanno cercato turbosamente di rendere accessibile il linguaggio napoletano a tutti, di qui la ricerca di nomi tipicamente italiani, di fra i tradotti in lingua madre ed inserite tra i versi, di scappatoie di motivi di successo nazionali.

Pochi i coraggiosi: Ettore Lombardi, ad esempio, che con *Faccimmo 'a croce* ha musicato un'espressione, che un vero napoletano pronuncia almeno dieci volte al giorno. Ma tant'è: il suo tentativo è stato bocciato sin dalla prima serata.

Chi venderà più dischi? Coloro che avranno alle loro spalle i «big» tra i discografici, che pur se non hanno potuto influenzare l'andamento delle votazioni, sapranno già certamente come raggiungere i primi posti sul mercato.

Quanto, infine, alla nuova formula turistica del Festival, l'esperimento è stato abbastanza interessante, anche se faticoso per tutta la troupe. Difetti ce ne sono: ma probabilmente si migliorerà nei prossimi anni. Le riprese televisive, a volte, hanno lasciato molto a desiderare.

Almeno il «playback» — anche se ha fatto apparire i dischi alcuni cantanti — ha avuto il pregio di non far scollare ai telespettatori le inimitabili grasse, non proprio disinteressate.

ge. m.

NELLA FOTO: Nino Taranto nell'interpretazione di «O matusa».

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

«SELF-MADE MEN»

Cinema e letteratura ci hanno dato innumerevoli ritratti del «Self-Made Man», quel tipo d'uomo che, dai tempi di Ford impugna uno dei miti più tipici del capitalismo: il mito del successo. La possibilità di guadagnare «dal nulla al nulla» ha sempre costituito l'ingenuità della funzione del sistema, della sua capacità di concedere a tutti a chi sa guadagnarelo, tuttavia, proprio i ritratti più realistici del «Self-Made Man» hanno dimostrato, attraverso la letteratura, la realtà, quanto enigma, quanto alienazione, quanto paura, quanto solitudine, si nascondono dietro quella insegna: «Difficile di chi sale al potere e porta una sola breccia», scrisse Lee Wardella nella sua autobiografia di Spoon River, e intendeva dire che chi riesce a scalare la scala partendo dal nulla, nella società capitalista, deve aver fatto della famosa legge «l'uomo è lupo all'uomo» il suo credo assoluto.

L'altra sera, con la nuova puntata del Giornale di Europa, anche la TV si è occupata del «Self-Made Man» ma se ne è occupata portando la sua pietratura alla mitologia del sistema.

Gia Diana De Feo, con il suo stile da educanda, ha presentato il numero inaugurando senza riserve al «Self-Made Man», individuo dotato di «intelligenza» e «capacità» di lavoro, di iniziativa, di coraggio, di originalità, di «abile fascino». Quindi ci sono stati ammanniti i ritratti di Robert Trignani, presidente del club de la Méditerranée, di Friedrich Jahn, proprietario di una catena di ristoranti e di altri imprenditori di Robert Maxwell, grande editore di libri e pubblicazioni tecniche e scientifiche.

I primi due profili erano perfettamente in carattere con la presentazione: avevano il sapore di opuscoli pubblicitari concepiti dagli uffici di pubbliche relazioni dei due personaggi in parola. Trignani veniva addirittura definito «fabbricante di fortuna» e il «Lad detto «gioco della verità» che l'autore del servizio ci ha offerto, fingendo di voler essere serio, non ha fatto che tradire il suo atteggiamento di «gioco della verità».

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due. Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due. Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

Il profilo di Maxwell, curato da Marco Montaldi, era, per la verità, meno succinto (ed era anche «carato» meglio degli altri due) Montaldi ha piazzato qua e là qualche domanda «testa a secchio» e il peraltro «fascino del miliardario» meglio degli altri due.

PREPARATEVI A...

L'ora delle straniere

(TV 2° ore 21.15)

Un servizio sulle turiste straniere non poteva mancare nel settimanale *Questestate*. E infatti stasera avremo un «pezzo» di Ilio De Giorgis sulle ragazze tedesche che vengono in vacanza sull'Adriatico a caccia di sole e di bruni romagnoli. Sono in programma anche un servizio sulle isole Tremiti e un «Ritorno al paese» che vedrà in scena, questa volta, Milva meta, naturalmente, la più vicina di Ferrara.

Un film ridanciano (TV 1° ore 21)

Da oggi il «palinsesto» è questo il nome che i tecnici danno al prospetto dei programmi settimanali cambia per la nostra TV. E la prima novità è lo spostamento del film del lunedì dal Secondo al Primo Canale: una collocazione, quindi, più favorevole. Una simile collocazione, tuttavia, di film di statura, *Guardia, ladro e cameriera*, francamente non la meritava. E' una storiella banalissima, che segue insieme alcune scene e basate sugli equivoci, come è di drammatica. Ne è autore Steno, che ha firmato film migliori di questo (tra l'altro, i primi di *Io, Guardie e ladri*). Interpreti sono Nino Manfredi, Gabriella Pallotta, Mario Carotenuto e Mario Carotenuto.

Gli extraterrestri (Radio 2° ore 10)

Gli appassionati di fantascienza potranno godere di un appuntamento radiofonico quotidiano che, da oggi, dodici giorni per dodici mattine, infatti, verranno trasmesse le puntate di un romanzo di fantascienza dal titolo *I custodi*. Scritto dall'inglese Leslie Darbon, esso narra le avventure di una coppia di sposi che capitano per caso in uno strano accampamento situato in Scozia, dove, come subito si scopre, sono discesi alcuni abitanti di un altro pianeta decisi a preparare un'invasione della Terra da parte dei loro colleghi. Regista del romanzo sarà Massimo Scaglione. Interpreti principali Franco Graziosi e Mariella Furguele.

rai V programmi

TV nazionale

radio

17-17.45 Tour de France

Arrivo della 16ª tappa

Tolosa - Luchon

18.15 La TV dei ragazzi

a) GALASSIA

b) LA SPADA DI ZORRO

c) IL CORRIERE DELLA MUSICA

19.45 Telesport

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

PREVISIONI DEL TEMPO

20.30 Telegiornale

CAROSELLO

21.00 Guardia, ladro e cameriera

Film, con Nino Manfredi,

Gabriella Pallotta, Mario

Carotenuto, Fausto Cigli

22.25 Andiamo al cinema

22.35 I pronipoti

23.00 Telegiornale

23.15 Telegiornale

23.30 Telegiornale

23.45 Telegiornale

24.00 Telegiornale

24.15 Telegiornale

24.30 Telegiornale

24.45 Telegiornale

25.00 Telegiornale

25.15 Telegiornale

25.30 Telegiornale

25.45 Telegiornale

26.00 Telegiornale

26.15 Telegiornale

26.30 Telegiornale

26.45 Telegiornale

27.00 Telegiornale

27.15 Telegiornale

27.30 Telegiornale

27.45 Telegiornale

28.00 Telegiornale

28.15 Telegiornale

28.30 Telegiornale

28.45 Telegiornale

29.00 Telegiornale

29.15 Telegiornale

29.30 Telegiornale

29.45 Telegiornale

30.00 Telegiornale

30.15 Telegiornale

30.30 Telegiornale

30.45 Telegiornale

31.00 Telegiornale

31.15 Telegiornale

31.30 Telegiornale

31.45 Telegiornale

32.00 Telegiornale

32.15 Telegiornale

32.30 Telegiornale

32.45 Telegiornale

33.00 Telegiornale

33.15 Telegiornale

33.30 Telegiornale

33.45 Telegiornale

34.00 Telegiornale

34.15 Telegiornale

34.30 Telegiornale

34.45 Telegiornale

35.00 Telegiornale

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10,

12, 13, 14, 17, 20, 23; 6.35

Corso di spagnolo; 7.10 Musi-

ca stop; 7.48 Pari e dispari;

8.30 Canzoni; 9.07 Colonia mu-

sicale; 10.05 Le ore della mu-

sicale; 12.05 Contrappunto; 13

e 37 Canzoni; 14 Trasmissioni

Oggi il verdetto dei Pirenei

CONTRO PEDALE

Un disco per Balmamion con la voce della mamma - Le civette di Aups - La rabbia di Chappe - e la generosità di Raymond Poulidor - Pingeon ha cambiato carattere

DALL'INVIATO

TOLOSA, 16 luglio. Venti giorni in Francia e fino a Marsiglia sono stati giorni duri, ma anche belli, interessanti. Poi è morto Simpson, e togliersi dalla mente la tragedia del Ventoux non è facile. Cerchiamo di uscirne, vediamo di ricordare qualcosa d'altro di questo lungo viaggio, per esempio il volto del tifoso italiano giunto a Briançon con un disco sul quale era incisa la voce della mamma di Balmamion: «Buon giorno, Franco, e coraggio, la mia voce ti accompagna...», oppure l'albergo di Aups, dove il 2 dicembre del 1951 si sono riuniti gli insorti della zona, e dove il sonno è disturbato dalle civette. Da noi, secondo una credenza popolare, le civette menano gramo, mentre in Francia vengono considerati uccelli beneauguranti. Vatti a fidare, poi, del detto che «Tutto il mondo è paese».

«E vatti a fidare degli amici», penserà a lungo Georges Chappe, quello che è stato in fuga per 160 chilometri nell'ultima giornata sulle Alpi. L'episodio è noto: Chappe si è arreso ad un terzo compagno di viaggio, il compagno di squadra Samyn, che gli ha fatto la forza per vincere la tappa di Digne. Alla sera c'è stata una feroce lottiglia, Chappe ha mostrato i pugni giurando vendetta, ma Samyn aveva vinto, e pensa agli ingaggi delle riunioni post-Tour.

Diventano dunque tanto cattivi al Giro di Francia? A sentire la moglie di Pingeon, si direbbe di no. La signora Pingeon ha tenuto a dichiarare: «Le maglie gialle hanno cambiato il carattere di Roger. Mio marito è un altro; sono stupefatto della sua pa-

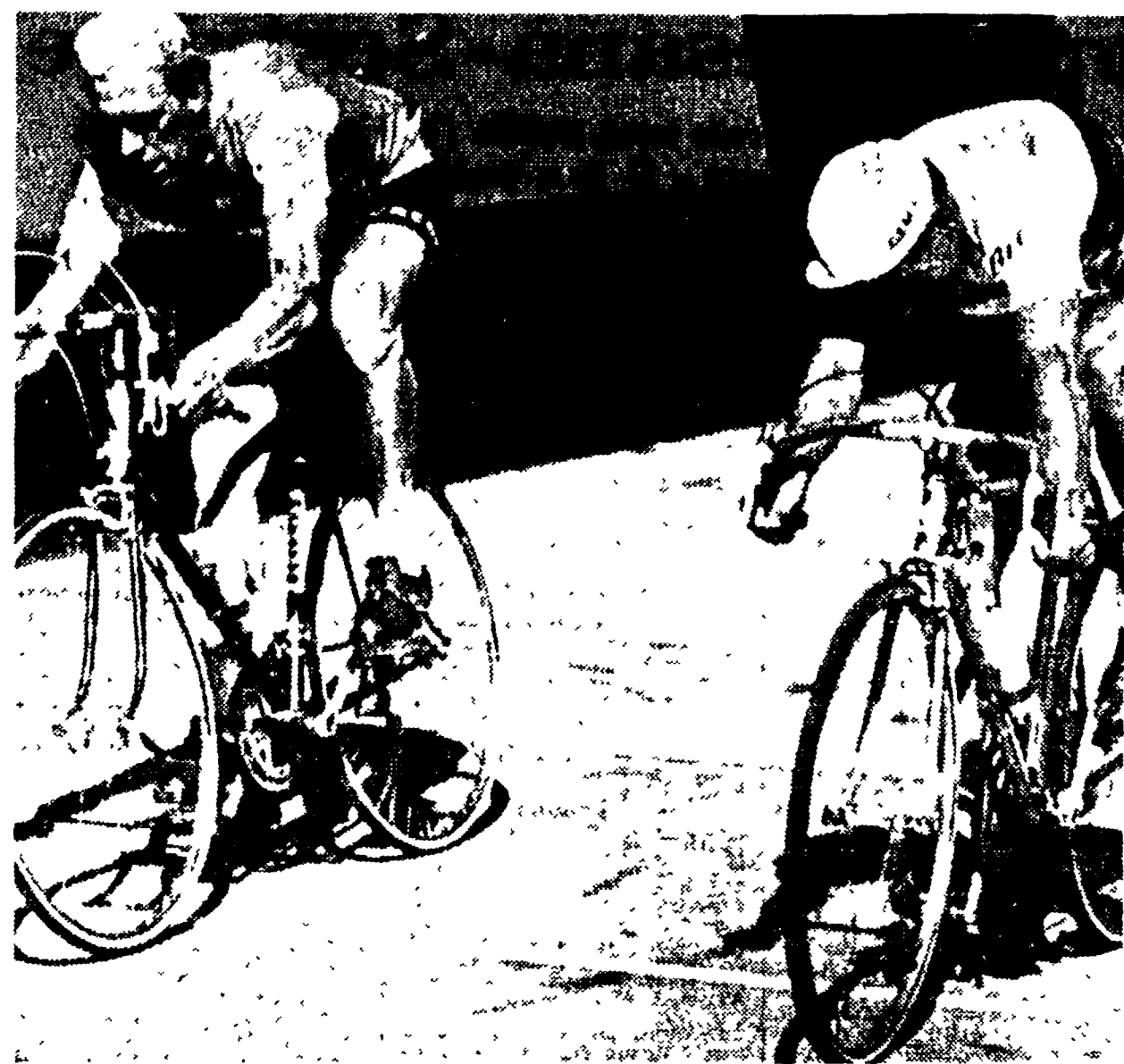
zienza, non lo riconosco più; prima era scontroso, nervosissimo, adesso è calmo, gentile. Spero tanto vinca il Tour, altrimenti mi ritroverò il marito di sempre».

Chi non cambierà mai carattere è Poulidor, un buco di natura, uno nato per fare del bene, come hanno scritto i giornali riferendosi all'aiuto dato da Raymond a Pingeon nell'arrampicata del Galibier. Eppure Poulidor avrebbe sufficienti motivi per masticare amaro: in fondo il grosso ritardo del Ballon d'Alsace, il ritardo che l'ha messo k.o., è anche la conseguenza della mancata assistenza in un momento delicato. Via, c'era solo un gregario (Deberghe) quando Poulidor fu vittima di un captilombolo mentre gli altri se la davano a gambe. E lui non ha aperto bocca, o almeno s'è limitato ad un brevissimo commento: «Per me il Tour è finito. Da domani aiuterò Pingeon e Almouy». E lì ha veramente aiutato, ha salvato Pingeon da una crisi spaventosa sul Galibier, l'ha tenuto a galla, l'ha portato al traguardo. Quel giorno Poulidor sarebbe forse giunto con Gimoni, e invece è stato di parola, ha evitato il naufragio di Pingeon. E tutto la Francia gli ha manifestato simpatia: decine e decine di telegrammi e centinaia di cartelli raffiguranti il suo volto, il suo faccione che ispira simpatia e fiducia.

Non sono quindi tutti cattivi quelli del Tour. E d'altronde, il gesto di Pingeon, il piccolo e grande bisticcio alla lealtà di un uomo che ogni anno parte per vincere il Tour e lo perde regolarmente, lo perde come se l'avesse vinto: con la bontà e il sorriso.

Gisa

Nella tappa di avvicinamento alla via libera



TOLOSA — Il tedesco Wolfshohl (a destra) brucia l'olandese Zilverberg sulla linea del traguardo.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della 15.a tappa del Giro ciclistico di Francia, St. Tolosa di km. 230.

1. WOLFSHOHL (Ger.) 6'29"23" (con abbuono 6'28"23"); 2. Zilverberg (Oli.) s.t. (con abbuono 6'28"23"); 3. Lemeyer (Fr.) 6'30"37"; 4. Van den Bergh (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37"); 5. Van den Bergh (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37"); 6. Janssen (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 7. Duranle (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 8. De Roo (Oli.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 9. Haas (Primavera) s.t. (con abbuono 6'30"37); 10. Sueris (Dilett.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 11. Samyn (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 12. Jacquemin (Dilett.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 13. Van Schil (Dilett.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 14. Brands (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 15. Schrek (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 16. Haas (Prim.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 17. Van Veen (Oli.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 18. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 19. Holan (Bel.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 20. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 21. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 22. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 23. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 24. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 25. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 26. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 27. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 28. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 29. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 30. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 31. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 32. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 33. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 34. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 35. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 36. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 37. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 38. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 39. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 40. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 41. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 42. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 43. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 44. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 45. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 46. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 47. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 48. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 49. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 50. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 51. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 52. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 53. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 54. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 55. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 56. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 57. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 58. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 59. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 60. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 61. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 62. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 63. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 64. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 65. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 66. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 67. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 68. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 69. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 70. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 71. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 72. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 73. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 74. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 75. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 76. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 77. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 78. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 79. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 80. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 81. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 82. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 83. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 84. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 85. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 86. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 87. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 88. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 89. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 90. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 91. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 92. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 93. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 94. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 95. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 96. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 97. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 98. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 99. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 100. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 101. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 102. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 103. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 104. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 105. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 106. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 107. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 108. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 109. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 110. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 111. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 112. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 113. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 114. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 115. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 116. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 117. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 118. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 119. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 120. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 121. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 122. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 123. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 124. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 125. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 126. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 127. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 128. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 129. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 130. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 131. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 132. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 133. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 134. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 135. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 136. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 137. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 138. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 139. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 140. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 141. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 142. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 143. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 144. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 145. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 146. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 147. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 148. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 149. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 150. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 151. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 152. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 153. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 154. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 155. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 156. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 157. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 158. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 159. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 160. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 161. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 162. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 163. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 164. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 165. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 166. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 167. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 168. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 169. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 170. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 171. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 172. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 173. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 174. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 175. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 176. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 177. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 178. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 179. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 180. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 181. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 182. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 183. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 184. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 185. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 186. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 187. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 188. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 189. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 190. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 191. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 192. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 193. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 194. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 195. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 196. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 197. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 198. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 199. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 200. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 201. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 202. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 203. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 204. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 205. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 206. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 207. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 208. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 209. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 210. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 211. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 212. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 213. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 214. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 215. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 216. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 217. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 218. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 219. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 220. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 221. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 222. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 223. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 224. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 225. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 226. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 227. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 228. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 229. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 230. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 231. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 232. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 233. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 234. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 235. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 236. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 237. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 238. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 239. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 240. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 241. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 242. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 243. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 244. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 245. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 246. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 247. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 248. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 249. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 250. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 251. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 252. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 253. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 254. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 255. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 256. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 257. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 258. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 259. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 260. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 261. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 262. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 263. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 264. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 265. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 266. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 267. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 268. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 269. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 270. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 271. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 272. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 273. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 274. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 275. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 276. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 277. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 278. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 279. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 280. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 281. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 282. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 283. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 284. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 285. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 286. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 287. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 288. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 289. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 290. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 291. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 292. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 293. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 294. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 295. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 296. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 297. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 298. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 299. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 300. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 301. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 302. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 303. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 304. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 305. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 306. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 307. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 308. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 309. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 310. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 311. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 312. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 313. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 314. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 315. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 316. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 317. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 318. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 319. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 320. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 321. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 322. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 323. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 324. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 325. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 326. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 327. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 328. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 329. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 330. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 331. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 332. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 333. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 334. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 335. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 336. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 337. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 338. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 339. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 340. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 341. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 342. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 343. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 344. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 345. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 346. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 347. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 348. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 349. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 350. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 351. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 352. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 353. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 354. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 355. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 356. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 357. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 358. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 359. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 360. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 361. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 362. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 363. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 364. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 365. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 366. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 367. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 368. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 369. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 370. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 371. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 372. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 373. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 374. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 375. Penglund (Svil.) s.t. (con abbuono 6'30"37); 376. Pengl

I negri continuano a respingere la prepotenza dei razzisti

Venti morti (18 negri) e mille feriti sono il tragico bilancio di Newark

Le gravissime responsabilità del governatore Hughes e dei razzisti della «guardia nazionale» del New Jersey - La polizia ha sparato anche contro le finestre delle abitazioni uccidendo una donna

Corea

Nuovi scontri sul 38° parallelo

Uccisi tre soldati USA - Dodici militari americani sono morti finora in circostanze analoghe nel corso di incidenti al confine tra nord e sud della Corea

PYONGYANG, 16 luglio

Si susseguono con frequenza crescente gli incidenti sul 38° parallelo che divide i due Stati coreani. L'ultimo di essi, oggi, ha coinvolto quattro soldati americani, tre dei quali sono rimasti uccisi in uno scontro con nord-coreani. Un soldato sud-coreano, che era con gli americani, è stato ferito. Rinforzi americani sono sopraggiunti e hanno inseguito i nord-coreani uccidendone uno a loro volta, secondo le fonti USA. Con i tre di oggi, ammontano a dodici gli americani uccisi in incidenti alla frontiera fra i due Stati coreani. In questo settore si trova infatti la 2ª divisione dell'esercito USA, che dovrebbe rappresentare l'ONU. L'incidente odierno è occorso alle ore 2,20 locali.

Congo

Aereo della CRI preleverà gli italiani

I nostri connazionali si trovano nel villaggio di Obokote, 200 km. a sud-est di Kisangani

Radio Algeri

Algerini combattono sul Canale di Suez

ALGERI, 16 luglio

Radio Algeri ha confermato che numerosi algerini — soprattutto inquadrati nelle formazioni combattenti — hanno partecipato, venerdì e sabato, ai combattimenti sviluppati nella zona del Canale di Suez. In particolare, si sono battuti diverse donne del corpo militare algerino, quattro delle quali hanno riportato ferite: tre si sono battute con le sembrate, una con la pistola, infliggendo gravi perdite al nemico.

Radio Algeri

Algerini combattono sul Canale di Suez

ALGERI, 16 luglio

Radio Algeri ha confermato che numerosi algerini — soprattutto inquadrati nelle formazioni combattenti — hanno partecipato, venerdì e sabato, ai combattimenti sviluppati nella zona del Canale di Suez. In particolare, si sono battuti diverse donne del corpo militare algerino, quattro delle quali hanno riportato ferite: tre si sono battute con le sembrate, una con la pistola, infliggendo gravi perdite al nemico.

Radio Algeri

Algerini combattono sul Canale di Suez

ALGERI, 16 luglio

Radio Algeri ha confermato che numerosi algerini — soprattutto inquadrati nelle formazioni combattenti — hanno partecipato, venerdì e sabato, ai combattimenti sviluppati nella zona del Canale di Suez. In particolare, si sono battuti diverse donne del corpo militare algerino, quattro delle quali hanno riportato ferite: tre si sono battute con le sembrate, una con la pistola, infliggendo gravi perdite al nemico.

Radio Algeri

Algerini combattono sul Canale di Suez

ALGERI, 16 luglio

Radio Algeri ha confermato che numerosi algerini — soprattutto inquadrati nelle formazioni combattenti — hanno partecipato, venerdì e sabato, ai combattimenti sviluppati nella zona del Canale di Suez. In particolare, si sono battuti diverse donne del corpo militare algerino, quattro delle quali hanno riportato ferite: tre si sono battute con le sembrate, una con la pistola, infliggendo gravi perdite al nemico.

Indonesia

A Suharto potere assoluto?

GIACARTA, 16 luglio

Il Consiglio dei ministri indonesiano si è riunito in seduta plenaria, per la prima volta dopo lo scorso marzo, quando il presidente Sukarno venne praticamente privato di ogni potere. Al termine della riunione, durata due giorni, è stato annunciato che verrà fatto in modo da rendere più ferma e decisa la direzione politica del paese, mettendo definitivamente fine al «dualismo» esistente nella direzione dello Stato e rendendo più chiara la posizione del presidente ad interim Suharto. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il governo indonesiano intende affidare a Suharto il pieno controllo.

Indonesia

A Suharto potere assoluto?

GIACARTA, 16 luglio

Il Consiglio dei ministri indonesiano si è riunito in seduta plenaria, per la prima volta dopo lo scorso marzo, quando il presidente Sukarno venne praticamente privato di ogni potere. Al termine della riunione, durata due giorni, è stato annunciato che verrà fatto in modo da rendere più ferma e decisa la direzione politica del paese, mettendo definitivamente fine al «dualismo» esistente nella direzione dello Stato e rendendo più chiara la posizione del presidente ad interim Suharto. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il governo indonesiano intende affidare a Suharto il pieno controllo.

Indonesia

A Suharto potere assoluto?

GIACARTA, 16 luglio

Il Consiglio dei ministri indonesiano si è riunito in seduta plenaria, per la prima volta dopo lo scorso marzo, quando il presidente Sukarno venne praticamente privato di ogni potere. Al termine della riunione, durata due giorni, è stato annunciato che verrà fatto in modo da rendere più ferma e decisa la direzione politica del paese, mettendo definitivamente fine al «dualismo» esistente nella direzione dello Stato e rendendo più chiara la posizione del presidente ad interim Suharto. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il governo indonesiano intende affidare a Suharto il pieno controllo.

Indonesia

A Suharto potere assoluto?

GIACARTA, 16 luglio

Il Consiglio dei ministri indonesiano si è riunito in seduta plenaria, per la prima volta dopo lo scorso marzo, quando il presidente Sukarno venne praticamente privato di ogni potere. Al termine della riunione, durata due giorni, è stato annunciato che verrà fatto in modo da rendere più ferma e decisa la direzione politica del paese, mettendo definitivamente fine al «dualismo» esistente nella direzione dello Stato e rendendo più chiara la posizione del presidente ad interim Suharto. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il governo indonesiano intende affidare a Suharto il pieno controllo.

Indonesia

A Suharto potere assoluto?

GIACARTA, 16 luglio

Il Consiglio dei ministri indonesiano si è riunito in seduta plenaria, per la prima volta dopo lo scorso marzo, quando il presidente Sukarno venne praticamente privato di ogni potere. Al termine della riunione, durata due giorni, è stato annunciato che verrà fatto in modo da rendere più ferma e decisa la direzione politica del paese, mettendo definitivamente fine al «dualismo» esistente nella direzione dello Stato e rendendo più chiara la posizione del presidente ad interim Suharto. Ciò significa, secondo gli osservatori, che il governo indonesiano intende affidare a Suharto il pieno controllo.

Indonesia

GIACARTA, 16 luglio

NEWARK (New Jersey), 16 luglio

Al cinque negri decisi, più un bianco, hanno fatto salire questa notte a un totale di venti morti, di cui diciotto negri, il tragico bilancio delle violenze poliziesche contro la popolazione di colore di questa città del New Jersey.

Emerge con crescente chiarezza la responsabilità della polizia e delle autorità, sebbene il protagonista del caso che diede tre giorni or sono inizio ai combattimenti è il giovane negro John Smith, che era stato picchiato da poliziotti — sia stati rilasciati. Ma è evidente che non sarebbe successo nulla di molto grave se la polizia della città, la polizia dello Stato, la «guardia nazionale» (costituita a livello statale da cittadini normalmente dedicati ad altre attività) non avesse tentato di schiacciare, con una vera e propria spedizione punitiva, la «pretesa» del negro di non essere picchiato e malmenato, gettati fuori dalle loro case, privati di ogni diritto.

Una delle donne uccise la notte, la signora Hattie Gainer, negra, è stata colpita dalla polizia mentre se ne stava semplicemente affacciata alla finestra a guardare la figlia, Marie, di 22 anni, ha dichiarato: «Improvvisamente un gruppo di poliziotti è arrivato e ha cominciato a sparare. Non vi era alcun motivo di sparare contro la nostra finestra».

Ieri sera un gruppo di trecento tra «bianchi» e negri integrati, di cui faceva parte anche James Meredith, protagonista della «marcia contro la discriminazione razziale» a New York, ha effettuato una sfilata intesa a riportare la pace e a far cessare i combattimenti. Lo stesso Meredith, tuttavia, ha denunciato la piena responsabilità delle autorità «bianche», dichiarando che la situazione si ripresenta.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.



NEWARK — Un gruppo di poliziotti e di «guardie» attorno al cadavere di un negro.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

NEWARK, 16 luglio

La guardia nazionale presente comprese oltre tremila uomini, violenti, aggressivi, con scarsa informazione della legge, che si comportano come se fossero a caccia. E' il loro atteggiamento quello che ha suscitato la fiera e ferma risposta dei negri, che non vogliono essere colpiti.

Dalla prima pagina

Reder

volontà di vendetta, ma da semplice spirito di giustizia che è tanto più profondo quanto più uno ha sofferto. Noi — conclude Bottonelli prima di dichiarare aperta la votazione — accoglieremo e faremo nostro, col più profondo rispetto, il vostro giudizio.

Sono le 10,15 quando il primo di una lunga fila che si è formata nella corsia centrale del cinema, si avvicina al tavolo del sindaco per ricevere la scheda con la scritta: «Siete per il perdono a Reder?», e sotto due caselle con stampato «no» e «si» e due caselle in cui segnare la croce a favore dell'uno o dell'altro parere. E' un uomo che entra per primo nella cabina posta a sinistra accanto ai tavoli del Consiglio comunale. Si vota fino alle 12,30. La gente sfilava lentamente, con la scheda anagrafica di riconoscimento, riceve la scheda grigia del referendum che può depositare nell'urna sul tavolo davanti al sindaco. Un uomo ancora giovane esce dalla cabina piangendo. Ha avuto la famiglia distrutta, la moglie, la sorella, otto fratelli, il più piccolo aveva sei mesi. «Non ha senso — dice — perdonare una persona che ha distrutto delle famiglie intere».

«Sta bene là dov'è», dice un altro che ha perso due fratelli bambini, uno di nove anni e uno di nove anni. «Se qualcuno ha un cuore — aggiunge una donna anziana — non può dire che no». In fondo al cinema la gente di Marabotto aspetta il risultato e intanto parla, ricorda, commenta: doveva venire lui, Reder, qui a chiedere perdono.

Alle 12,30, tutti quanti avevano diritto, sono venuti a stamane, hanno votato. Il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo scrutinio. Bottonelli prende la prima scheda che gli porge uno dei consiglieri, nominato scrutatore, legge: «No». Una scheda dopo l'altra, via via, i «no» si susseguono, pesanti come tante sentenze. Un moribondo leggero accoglie il primo dei quattro «si». Una donna seduta tra il pubblico si mette a piangere. Poi il sindaco dichiara chiusa la votazione. Poi in un gran silenzio comincia lo